

emesso il decreto

Caso Sarlo Arriva l'archiviazione per sette assessori

CATANZARO Escono definitivamente dall'inchiesta otto persone indagate per abuso d'ufficio in concorso per la nomina della dirigente del Dipartimento controlli della Regione Calabria, Alessandra Sarlo (*in foto*). Si tratta degli assessori regionali [Francescantonio Stillitani](#), [Giacomo Mancini](#), [Giuseppe Gentile](#), [Pietro Aiello](#), [Antonio Caridi](#), [Mario Caligiuri](#) e [Francesco Pugliano](#) (difesi rispettivamente dagli avvocati Francesco Izzo, Vincenzo Adamo, Andrea Gentile e Guido Siciliano, Vincenzo Ioppoli, Natale Polimeni, Nunzio Raimondi e Francesco Laratta) e la dirigente al Personale Rosalia Marasco, difesa dall'avvocato Roberto Le Pera. Un decreto di archiviazione

è stato emesso nei loro confronti dal giudice per le indagini preliminari di Catanzaro, che ha accolto la richiesta dei sostituti procuratori Gerardo Dominijanni e Domenico Guarscio, titolari del fascicolo. Nei giorni scorsi era stato notificato l'avviso di conclusione indagini a carico del presidente [Giuseppe Scopelliti](#), «amico personale della famiglia Sarlo», del suo vice [Anto-](#)

[nella Stasi](#) e dell'assessore al Personale [Domenico Tallini](#).

I tre politici «alla luce dei curricula depositati attestavano falsamente che nessuno dei candidati dirigenti interni alla Regione possedesse un'esperienza sufficiente in proporzione alla complessità dell'incarico, ponendo le condizioni affinché la Giunta regionale con delibera numero 389 del primo settembre 2001 conferisse alla Sarlo (avente un curriculum sicuramente non superiore in riferimento alla specificità dell'incarico rispetto ai dirigenti interni alla Regione dichiarati non idonei) l'incarico di dirigente generale del dipartimento Controlli della Regione Calabria, procurando così alla stessa un ingiusto vantaggio patrimoniale come da contratto individuale stipulato in data 22 settembre 2011 e arrecaando nel contempo» a due dirigenti interni esclusi, da considerarsi parti offese insieme alla Regione Calabria presso l'Avvocatura regionale «un danno ingiusto». Fatti accaduti a Catanzaro l'11 agosto e il primo settembre 2011.

Gabriella Passariello

